Accanto ai vecchi amministratori squalificati e ai padroni della città

Vergognosa resa della sinistra democristiana che accetta di entrare nel listone di Cioccetti

La « vocazione » antifascista nelle conferenze private — In numerose sezioni i giovani democristiani contro il tradimento — La lettera al Sindaco

Fu una riunione privata svoltasi ieri sera la « sinistra » della DC romana ha deciso la « resa senza condizioni » alla cricca di Andreotti e Cioccetti. Dopo aver ascoltato le informazioni sugli sviluppi della situazione fornite da Paolo Cabras e Clelio Darida i presenti alla riunione hanno approvato un ordine del giorno nel quale si riafferma la « vocazione » antifascista dei presenti e nello stesso tempo si plaude alla politica della passata amministrazione capitolina (e cioè al clerico-fascismo!).

Tutte le velleità della « sinistra » di romana « impegnata a preparare concretamente le condizioni — secondo le recenti affermazioni di Darida — per una Giunta di centro-sinistra » sono miserevolmente cadute — Cabras e Darida, sempre nella riunione di ieri sera, hanno annunciato, infatti, ai loro amici di aver accettato la candidatura nel listone che vede in lista dietro il nome del sindaco clerico-fascista tutta la vecchia guardia cioccettiana dei affossatori del piano regolatore, i protagonisti di clamorosi scandali, gli uomini che hanno impedito le celebrazioni della Resistenza antifascista in Campidoglio).

Cabras e Darida — a cui ancora ieri l'*Avanti!*, nonostante l'ormai clamorosa resa ai clerico-fascisti fosse a tutti evidente, si ostinava a rilasciare patenti di lealtà antifascista — hanno così accettato, ancora una volta, di coprire con la loro fraseologia antifascista e democratica una operazione politica tendente ad assicurare la direzione dell'amministrazione capitolina alla destra clericale.

La resa della « sinistra » ha permesso al Comitato romano della DC di superare, nella giornata di ieri gli ultimi ostacoli che si frapponevano alla definizione della lista per il Campidoglio e ieri sera, i portavoce andreottiani, assicuravano i giornalisti che al massimo fra 24 ore tutti gli 80 nomi dei candidati, che saranno ufficialmente resi noti.

Difficoltà esisterebbero ancora per le candidature in alcuni collegi del Consiglio provinciale, soprattutto nei Castelli dove alcune sezioni avrebbero rifiutato di appoggiare il candidato proposto dal Comitato romano. Anche questi improvvisi ostacoli però dovrebbero essere superati — e questa almeno l'opinione dei dirigenti della DC romana — entro domani, permettendo così a Moro di presentare nella annunciata manifestazione di domenica tutti i candidati democristiani per il Comune e per la Provincia.

Ma nuove nubi sembrano addensarsi sulla manifestazione di domenica. Infatti se la « sinistra » ufficiale della DC romana è ormai decisa a capitolare e a concedere tutto il suo appoggio alla cricca Cioccetti in alcune Sezioni dc, per iniziativa di gruppi di giovani cattolici, si sarebbe formata una corrente di opposizione decisa a non sostenere la campagna elettorale e denunciare con azioni iniziative il tradimento di Cabras e Darida.

Già ieri sera alla riunione privata della « sinistra » un delegato sezionale dei gruppi giovanili dc avrebbe annunciato, prima di abbandonare la riunione, di essere deciso ad organizzare tra tutti gli iscritti una ampia diffusione della lettera inviata due anni fa dai giovani democristiani romani al Sindaco Cioccetti. La lettera, allora sottoscritta da Paolo Cabras, è certamente un documento di eccezionale valore.

« *Lei forse non si rende conto, egregio signor sindaco* — diceva tra l'altro la lettera — *del significato politico esplicito nella maggioranza organica con i fascisti, ma se ne rendono ben conto i fascisti stessi e tutti coloro che ne auspicano l'inserimento maggioritario o governativo a livello nazionale* ».

La lettera, ricordato poi che un apprezzamento negativo sulla situazione capitolina era stata espressa dal Comitato nazionale dei giovani dc, afferma ancora: « *sapevamo dei condizionamenti posti dalla Sua maggioranza: nella amministrazione di ogni giorno e nella soluzione (o meglio: mancata soluzione) dei maggiori problemi della Capitale della Nazione. Ma gli ultimi fatti hanno reso chiaro che i condizionamenti della Sua maggioranza hanno cominciato ad intaccare quei valori morali e civili nei quali noi vediamo il fondamento stesso della nostra Democrazia* ».

Con all'attacco alla Resistenza i fascisti vogliono aggredire la volontà di rinnovamento e di progresso del nostro popolo. Non solo come politici ma anche come educatori delle nuove leve giovanili, non potremmo mai ammettere che un democristiano coscientemente taccia o arretri i complici delle Fosse Ardeatine

Un bilancio fallimentare

Col 20 settembre del 1960, data a noi cara, poiché ci ricorda i grandiosi avvenimenti di 90 anni or sono, che, con la breccia di Porta Pia, diedero all'Italia la sua Capitale e chiusero il lungo ed oscuro periodo del dominio temporale del Papa, il Consiglio comunale di Roma, eletto il 27 maggio del 1956, ha terminato di esercitare le sue funzioni. E nel 6-7 novembre del 1960, data anche questa a noi cara, poiché ci ricorda la giornata del 7 novembre 1917, con la quale ha avuto inizio nel mondo una novella era, il popolo romano eleggerà i suoi nuovi amministratori.

E' giunto così il momento nel quale Sindaco, Giunta Municipale e maggioranza dovrebbero presentare al popolo romano il consuntivo della loro più che quadriennale amministrazione.

Il consuntivo politico, che si può riassumere nel rovesciamento degli ideali sui quali è stata fondata, nel 2 giugno del 1946, la Repubblica Italiana e nel tradimento della Costituzione che la Repubblica, a mezzo dell'Assemblea Costituente, si è data il 1. gennaio del 1948. In violazione della norma XII, che vieta « la riorganizzazione sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista », il partito fascista è risorto sotto il nome di Movimento Sociale Italiano. Nessuno — non la Magistratura, non il Parlamento, non il Governo, non l'Organo che alla difesa della Costituzione istituzionalmente è preposto — ha adempiuto allo elementare dovere di applicare la legge fondamentale dello Stato, alla quale tutti hanno pur giurato fedeltà. Ed in Campidoglio, TUPINI prima (perché dimenticare questo ex-antifascista, diventato poi ministro dello on. Tambroni e complice di quella delittuosa politica che ha portato alle giornate di luglio?), CIOCCETTI dopo, che storicamente possono essere definiti i precursori di Tambroni, in obbedienza agli ordini di oltre Tevere, hanno portato i consiglieri fascisti a far parte della maggioranza.

Tredici anni di malgoverno

Il consuntivo amministrativo, che comprenda tutti i settori della vita comunale: dalle finanze ai tributi; dall'urbanistica ai trasporti; dal traffico ai servizi pubblici in generale; dall'assistenza alla scuola; dall'igiene alla nettezza urbana; dai lavori pubblici all'annona. Consuntivo anch'esso, come quello politico, negativo ed in netto contrasto con i grandiosi programmi che la Democrazia Cristiana ed i suoi alleati — la destra politica ed economica che dal 5 novembre 1947 ha avuto il monopolio dell'amministrazione della città — hanno sbandierato nelle campagne elettorali del 1946, del 1947, del 1952 e del 1956. Ma quei consuntivi, quello politico e quello amministrativo, non sono stati dati, né saranno mai dati.

Saremo ancora una volta noi comunisti, che dal '46 ad oggi, quasi sempre uniti a socialisti, ed in questi ultimi tempi anche a radicali, repubblicani, ed a socialdemocratici, abbiamo combattuto in Campidoglio una tenace e coraggiosa battaglia politica ed amministrativa, a dire al popolo romano quale è la reale situazione.

Nell'iniziare la complessa analisi, esamineremo, anzitutto, il settore amministrativo ed in esso, prima di ogni altra, la parte finanziaria. E nella indagine, lasceremo parlare soprattutto le cifre, contro le quali nulla può opporsi.

La situazione debitoria

Quale la situazione debitoria del Comune al 5 novembre del 1947, quando ebbe inizio l'amministrazione democristiana e dei suoi alleati, con la elezione a Sindaco di Salvatore Rebecchini e la formazione della prima Giunta municipale, che fu democristiana, qualunquista e liberale ed ebbe l'appoggio ed il voto dei tre consiglieri fascisti? Al 5 novembre del 1947 il Comune di Roma aveva un debito complessivo di 4 miliardi e 314 milioni. A voler essere più precisi, di L. 4 314 870 768 e 38 centesimi.

Quale la situazione debitoria odierna, o, meglio, secondo i dati del 30 giugno del 1960, poiché non possediamo quelli, che pur debbono essere interessantissimi, dei mesi che hanno immediatamente preceduto le Olimpiadi? Miliardi 257 e 709 milioni nelle cifre ufficiali, quali risultano da una risposta del Sindaco ad una mia interrogazione, che diventano però miliardi 269 e 296 milioni, ove si aggiungano: a) le anticipazioni della STEFER (7 145 105 764, fra quelle già deliberate e le altre che si prevede di deliberare nel corso del '60); b) il maggiore deficit del 1960, che, nella deliberazione di approvazione del bilancio preventivo fu indicato non essendosi voluto tener conto delle precisazioni che lo scrivente ebbe a fare a nome del gruppo comunista in L. 13 miliardi e 304 milioni, ma che già nella variazione di bilancio del 27 luglio 1960 risulta di L. 17 830 494 898 (24 miliardi 830 494 898 se non si calcola il contributo dello Stato che il Sindaco spera possa essere di sette miliardi) e che arriverà a cifra ancora maggiore in sede di approvazione interministeriale (non abbiamo a nostra disposizione il decreto intermministeriale, che ogni anno svela un deficit ben maggiore di quello pudicamente denunciato dalla Giunta municipale).

Hanno vissuto alla giornata

Cifra, questa dei 257 miliardi e 709 milioni (da correggere per le ragioni sopra indicate in 269 miliardi e 296 milioni) dimostrata incontestabilmente dal prospetto che qui pubblichiamo.

Miliardi 269 e milioni 296 da aumentare ancora del maggior deficit che, in sede di approvazione ministeriale, il bilancio del 1960 presenterà su quello preparato dalla Giunta ed approvato dalla maggioranza. E destinati a crescere progressivamente negli anni futuri, ove dovesse continuarsi nella finanza allegra che ha imperato in Campidoglio dal 1947 ad oggi giacché il deficit in ogni bilancio è risultato sempre in costante progresso, aggirandosi oggi sui 18 miliardi annui per il solo bilancio ordinario, senza parlare di quello straordinario (per soli interessi, quote di ammortamento e spese di assunzione dei mutui si prevede, nel 1960, una spesa di 18 miliardi e 458 milioni!).

Ma ancora più preoccupante dell'esistenza di questa massa paurosa di debiti, per circa 270 miliardi, è che la Giunta Municipale, e la sua maggioranza, non hanno mai avuto un serio programma di risanamento finanziario, nel mentre hanno sempre respinto quello proposto dall'opposizione. Ed hanno vissuto costantemente alla giornata, dal 5 novembre 1947 ad oggi.

Nel mentre il Comune di Roma si avvia a sicura rovina finanziaria, all'opposto i proprietari delle aree edificabili — un monopolio costituito di otto o nove fratelli e privati, in mezzo ai quali prevale uno sciarabò o dizzo di sagrestia — continuano ad appropriarsi (e l'appropriazione a nostro avviso è del tutto indebita) dell'incremento di valore delle aree, dovuto alla costruzione di opere pubbliche ed alla espansione della città. Lacremento che un Assessore liberale, l'on. Enzo Storoni, anni or sono, molto benevolmente calcolava in 50-80 miliardi annui. Cifra questa naturalmente oggi aumentata in relazione all'approvazione da parte della maggioranza capitolina del rovinoso progetto di piano regolatore e della costruzione, in occasione delle Olimpiadi, delle note opere, fra le quali primeggia la strada olimpica, che si chiamano pubbliche, pur essendo sorte in prospettiva di interessi meramente privati.

Impoverimento del Comune. Arricchimento, ai suoi danni, degli speculatori sulle aree edificabili. Questo, in sintesi, per quanto riguarda il settore finanziario, il consuntivo dell'amministrazione democristiana di 12 anni. Questi i fatti che nessuna parola o artificio può distruggere e che il popolo romano dovrà ricordare quando, il 6-7 novembre, eleggerà i nuovi amministratori della Città.

LUIGI GIGLIOTTI

1) Ammontare dei mutui *assunti e perfezionati*, al netto dell'ammortamento a tutto il 31 dicembre 1959		L. 197 440 623 954
2) Ammontare dei mutui da *assumere: a) deliberati*		
per integrazione disavanzo 1959	L. 6 000 000 000	
per legge 28-2-53 n. 103	L. 25 782 600 056	
per l'ATAC	L. 3 883 500 000	
per la STEFER	L. 1 875 679 213	L. 37 541 779 274
		L. 234 982 403 228
b) *da deliberare*:		
per integrazione disavanzi 1959 e 1960	L. 13 145 994 898	
per legge 28-2-53 n. 103	L. 592.110 571	
per la scuola A R (legge 9-2-51 n. 645)	L. 552 500 000	
per la STEFER	L. 3 436 693 415	L. 22 727 298 884
		L. 257 709 702.110
3) Anticipazioni alla STEFER		L. 7 145 105 764
4) Aumento del deficit 1960 risultante dalla variazione di bilancio del 27 luglio 1960		L. 4 568 500 000
TOTALE COMPLESSIVO		L. 269 296 307 814

I comizi del Partito in città

LATINO METRONIO, Piazza Tuscolo, ore 19: Paolo Bufalini.
PORTA MAGGIORE, via Teramo, ore 17: Mario Cavani.
PRIMAVALLE, mercato, via M. Borelli, ore 10: Nino Franchellucci.
QUADRARO, cinema « Quadraro », ore 17,30: Renato Borelli.
VESCOVIO (Montesacro), ore 19: Alberto Fredda.
VAL MELAINA (Prato Rotondo), ore 18,30: Aldo Tozzetti.
CENTRO, piazza della Pace, ore 18: Vera Batignani.
MARRANELLA, via Marranella, ore 19: D'Alessandro.
ACILIA: assemblea ore 18: Virgilio Melandri

Nuovo grave episodio di delinquenza in via Carlo Porta

Tabaccaio gettato a terra e rapinato di una borsa contenente 600 mila lire

I due malfattori sono riusciti a fuggire - Vane le indagini della polizia
Contro un albero un'auto di ladri in via delle Cave di Pietralata

La ricostruzione della rapina di via Carlo Porta

Una nuova audacissima rapina è stata compiuta l'altra sera nei pressi della stazione di Trastevere. Un tabaccaio è stato scaraventato a terra e derubato di una borsa contenente oltre 600 mila lire, da due giovani in « Vespa », che sono poi riusciti a fuggire indisturbati. Si chiama Oronzo Marzavilla, ha 52 anni, e abita in via Volpato 8, due anni or sono, un ladro gli rubò in negozio valori bollati per alcune centinaia di migliaia di lire. La polizia indaga: fino ad ora, nessun elemento utile è stato scoperto. Al punto di partenza, sono anche le inchieste sulle rapine commesse nei giorni scorsi: quella dell'Appia Antica, quella di via Ostiense, quella di via Arenula e quella di viale XXI Aprile.

Erano le 22. Il signor Marzavilla ha chiuso la tabaccheria che si trova in via Bernardino Passeri 4, e si è avviato verso casa. Stringeva sotto il braccio la borsa contenente 350 mila lire in contanti e valori bollati per oltre 250 mila lire. Camminando di buon passo, ha imboccato via Carlo Porta: una stradetta molto stretta, terminante in viale Trastevere, che seguiva per la prima volta, avendo trovato ostruita via Ettore Rolli, dove nella giornata erano iniziati i lavori di demolizione del vecchio cavalcavia.

Dopo aver percorso alcune decine di metri, il tabaccaio si è visto venire incontro i due giovani in « Vespa ». Ha tentato di saltare sul marciapiede, ma i malfattori gli sono andati addosso: quello che stava sul sedile posteriore, gli ha dato un violento spintone, scaraventandolo a terra, e gli ha strappato a forza la preziosa borsa: subito dopo, l'altro ha accelerato. E lo scooter, vanamente inseguito dalle grida del derubato, si è eclissato nell'oscurità.

Ripresosi dalla sorpresa, il signor Oronzo Marzavilla è andato in cerca di un agente. Poi ha raggiunto il vicino commissariato e ha denunciato l'accaduto. Sono cominciate le indagini. Una « battuta » nella zona non ha dato risultati. Due passanti, presenti al banditesco episodio, sono stati rintracciati e interrogati. Hanno descritto come meglio potevano l'aspetto dei ladri, ma non sono stati in grado di riferire il numero di targa della « Vespa ». Hanno anche esaminato, a San Vitale, alcune decine di foto di pregiudicati: inutilmente, a quanto si sa. I sospetti gravano su alcuni giovani che frequentano il bar biliardi vicino alla tabaccheria del Marzavilla: il « colpo », infatti, sembra essere stato compiuto da qualcuno che conosceva bene le abitudini del tabaccaio e, in particolare, sapeva che quella sera, per tornare a casa, egli avrebbe dovuto percorrere via Porta e non via Ettore Rolli.

• • •

Un velocissimo inseguimento fra una « 600 » della polizia e un'auto di ladri, reso drammatico dalla pioggia che cadeva a torrenti, si è svolto ieri in via Cave di Pietralata: si è concluso con l'urto della macchina fuggiasca contro un albero e la riuscita fuga a piedi dei malfattori.

Oronzo Marzavilla

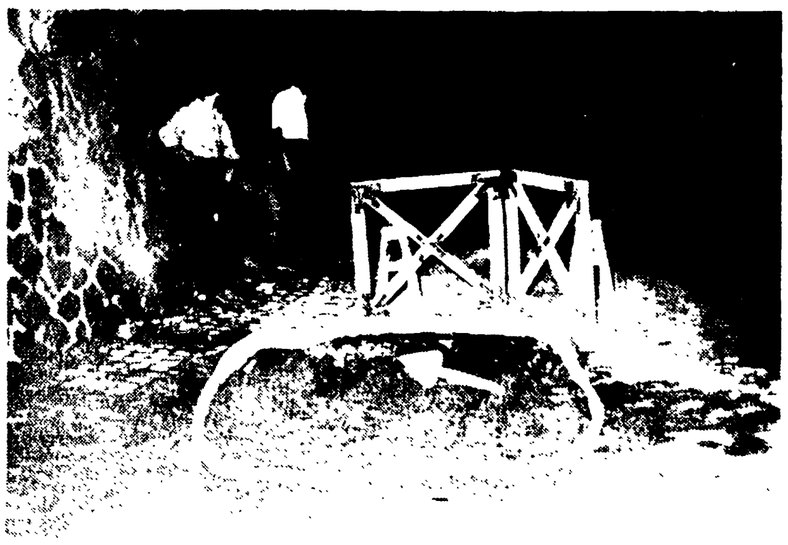
Beve acqua ragia per errore

Il facchino Mauro Micheli di 23 anni, abitante in via Gallia 13, è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale San Giovanni per una grave intossicazione.

Alle 7 di ieri mattina, in casa, il giovane ha bevuto per errore alcuni sorsi di acqua ragia.

Ieri pomeriggio sulla via Nomentana

Una buca priva di transenne quattro motociclisti feriti



Per una buca fatta scavare dall'Acea sulla Nomentana, all'altezza degli stabilimenti della Incom, e lasciata senza transenne, quattro persone sono finite all'ospedale. Per fortuna, tutte sono rimaste ferite in modo lieve: ciò non attenua però le responsabilità del Comune, che avrebbe avuto il dovere di far segnalare tempestivamente il pericolo a motociclisti e automobilisti.

La buca, larga più di un metro e mezzo e profonda almeno venti centimetri è stata fatta scavare dall'Acea per un allacciamento delle condutture del vecchio impianto dell'Acqua Marcia. Per primo l'ha « scoperta » un automobilista che per un attimo ha temuto fortemente per le balestre della sua vettura. Poi — erano le 18 e faceva già scuro — è arrivato, in motocicletta, il fornaio Luciano Bottelli, di 18 anni, abitante in via Emilio Praga 23: non ha visto in tempo il « tranello » e ci è finito dentro, piombando lungo disteso sull'asfalto. A ruota l'ha seguito, con il suo scooter, l'operaio Giulio Nardozzi, di 40 anni, dimorante in via Giorgio Baglivi. Entrambi, al Policlinico, sono stati giudicati guaribili in circa una settimana.

Fra frenate, imprecazioni e cadute evitate in extremis, se n'è andata quasi un'ora: purtroppo, nessuno è accorso a eliminare il pericolo. Così, verso le 19, l'asfaltatore Giacomo Misione, di 23 anni, abitante in via Orazio Pierozzi, è piombato in motocicletta sulla buca ed è rotolato a terra: guarirà in 3 giorni. Cinque minuti ancora, e un altro spettacolare capitombolo ha fatto l'operaio Eugenio Canfanelli, di 20 anni, domiciliato in via Casilina 733: al Policlinico, l'hanno giudicato guaribile in 5 giorni. Finalmente, mentre andava in onda « Radiosera », il Campidoglio nuovamente sollecitato ha mandato le transenne! (Nella foto: la buca « dimenticata »).

Il grave attentato della « Saint Gobain » alle libertà sindacali

Un'assemblea di vetrai della «San Paolo» denuncia le responsabilità del monopolio

L'Ufficio regionale del lavoro e l'Unione industriali del Lazio investiti della grave vertenza

Gli operai della Vetreria San Paolo sono giunti al loro ottavo giorno di sciopero ed alla loro quinta giornata di astensione dal lavoro a tempo indeterminato.

I dipendenti dell'azienda ieri mattina hanno tenuto, nei locali della Camera del Lavoro, una affollata assemblea, presieduta dal segretario della Cdl., Morgia. Nella riunione i lavoratori hanno riaffermato il fermissimo proposito di non cedere alle minacce, ai ricatti ed alle intimidazioni dei dirigenti del monopolio francese « Saint Gobain ». Costoro, come abbiamo ampiamente riferito nei giorni scorsi, hanno deciso di infliggere gravi multe (da due a tre ore di multa per ogni ora di astensione effettuata) al personale, « reo » di aver scioperato, ed hanno di sempre opposto un rifiuto perentorio alla discussione sulle rivendicazioni economiche dei lavoratori, riguardanti l'aumento del premio di produzione e l'adeguamento delle qualifiche.

Nel corso del dibattito svoltosi durante l'assemblea sono emersi alcuni elementi estremamente significativi per caratterizzare una situazione in movimento tra gli operai della Vetreria: tra i lavoratori predominano non soltanto la collera e lo sdegno nei riguardi del monopolio internazionale del vetro che mobilita tutte le forze di cui dispone in Italia (la direzione di Milano ha anche ieri ripetuto la sua direttiva all'azienda romana: tenete duro, non si può scherzare la estensione della lotta agli altri stabilimenti per imporre un regime da caserma a 230 operai, ma è anche presente la coscienza del carattere generale, sia dal punto di vista economico che da quello delle libertà sindacali, della lotta che attualmente conducono senza una sola defezione e con perfetta unità tra le due correnti sindacali presenti nella fabbrica (la commissione interna è formata da tre elementi della CGIL ed uno della CISL).

Un operaio che, per sua stessa ammissione, è stato sempre tiepido e timoroso durante le lotte sindacali, ha detto in un intervento (e in modo di vedere l'agitazione in corso

- *La macchina alla quale sono addetto produceva, sino a qualche tempo fa, circa diecimila pezzi al minuto, e io lavoravamo in cinque; attualmente ci lavoriamo in quattro e la produzione raggiunge e supera i trentacinque pezzi al minuto. Noi vogliamo ricevere lo stesso premio che ricevevamo prima e non abbiamo mutato qualifica professionale. Per di più adesso, perché abbiamo posto il problema, ci multano* -

Un altro operaio, rispondendo l'argomento delle rivendicazioni, ha detto: « *La produzione aumenta, ma noi che la creiamo rimaniamo fermi. Il miracolo italiano è valido solo per i padroni!* »

Questi momenti, però, l'ingegner Ronald e i suoi colleghi non li vedono nemmeno discutere: « *se oggi vi siamo tanto, tra quindici giorni potrebbero essere il doppio e poi il triplo, ecc.* »

Tale atteggiamento è, come si vede, della più tradizionale marca fascista e quindi assolutamente inaccettabile. Su questo rossore il relatore della vertenza ha detto: « *Abbiamo fatto sino ad ora proposte concrete e ne faremo ancora, ma siamo naturalmente disposti ad andare sino in fondo* », hanno riportato i molti.

La direzione, del canto suo, si è fatta nuovamente sentire con le solite minacce affisse nel pomeriggio all'interno dello stabilimento. E' lecito chiedersi dove vogliono arrivare i rappresentanti del monopolio straniero? Non ha nessuna importanza che essi sbandierino la solidarietà della direzione generale di Milano, visto che si trovano in Italia, studino la nostra lingua e prendano atto dell'esistenza del diritto di sciopero.

Dopo l'assemblea i lavoratori hanno formato una larga delegazione che, accompagnata dai dirigenti sindacali Proietti, Zaccardelli e Balestrieri, si è recata all'Ufficio regionale del lavoro per interessarlo della vertenza. Dal canto suo la Camera del lavoro ha compiuto un passo presso l'avv. Lattanzi, presidente dell'Unione industriali del Lazio. Sia l'Ufficio del lavoro che l'Unione industriali, constatata la gravità della situazione, hanno assicurato un tempestivo intervento. I lavoratori dal canto loro, hanno deciso di riunirsi ogni mattina per esaminare giorno per giorno gli sviluppi della situazione.

Studenti sovietici festeggiati all'Università

Ieri un gruppo di turisti sovietici, composto da professori e studenti universitari di Mosca, Leningrado, Omsk, è stato ospite dell'Organismo Rappresentativo Universitario Romano. A ricevere il gruppo di turisti era Piervincenzo Porcacchia, presidente dell'ORUR e tutti i dirigenti dei gruppi rappresentati nell'assemblea.

In un'ampia visita della città universitaria agli studenti sovietici sono state fatte visitare tra l'altro: la Facoltà di Lettere-Filosofia, la facoltà di Chimica, l'Istituto di Fisiologia. Più tardi, nella sede dell'Organismo Rappresentativo si è svolto un simpatico e cordiale incontro tra i giovani sovietici e un folto gruppo di universitari romani, rappresentanti di tutti i movimenti politici.

Si è lanciata attraverso le piste

Scompiglio a Ciampino per una straniera folle

Una giovane cittadina del Ghana, l'infermiera Marie Tyad di 25 anni, ha gettato lo scompiglio nell'aeroporto di Ciampino Est essendo stata colta da una improvvisa crisi di follia. Per immobilizzare la ragazza, che si era lanciata attraverso le piste di volo rischiando di essere travolta da qualche aereo in decollo o in atterraggio, sono occorse alcune ore.

La Tyad era giunta l'altra sera da Accra e avrebbe dovuto ripartire ieri alle 9 per Praga. Subito dopo l'arrivo aveva già dato la smania, ma poi era sembrato che si fosse calmata.

Ieri mattina, dopo la partenza dell'aereo su cui sarebbe dovuta salire ha cominciato a correre lungo le piste.

Infine gli infermieri del pronto soccorso locale insieme ad altri della CRI, fatti intervenire in rinforzo, sono riusciti a bloccare la Tyad Costei è stata ricoverata nella clinica neuropsichiatrica.

Un'altra malata di mente Palma Cardinali di 54 anni abitante in via della Bufalotta 140, ha dato in escandescenze all'interno della cappella di un convento in viale Adriatico. Pronunciando frasi sconnesse, la donna ha tentato di scagliarsi contro una monaca. E' stata immobilizzata dai vigili del fuoco.

Riunione straordinaria

Questa sera alle ore 19 presso la sezione Salario (via Sebino 41-A) sono convocati i responsabili di organizzazione ed elettorali delle sezioni della città per l'assegnazione dei seggi e per la distribuzione delle liste elettorali

Giovedì non si era accorto del pericolo

Bimbo stritolato presso Velletri da un trattore in retromarcia

Un bimbo di diciotto mesi, Massimo De Simone, è stato stritolato da un trattore in retromarcia. La sciagura si è verificata l'altra sera presso Velletri, nella tenuta agricola Lazzaria.

Il piccolo stava giocando e non ha badato allo spostamento del conducente: d'altro canto nemmeno il conducente aveva notato il bimbo durante la manovra.

Massimo De Simone viveva con genitori, Francesco e Maria D'Angeli, nella stessa tenuta che dista circa nove chilometri dall'abitato del paese. L'altra sera, poiché la madre si era allontanata per attingere acqua alla fontana, era rimasto solo e stava giocherellando con una vecchia scarpa proprio dinanzi alla rimessa del trattore.

Verso le 19 il diciannovenne Antonio De Carolis è tornato dal lavoro conducendo la pesante macchina, tipo « Steyer 185 », targata Roma 11886. Nel manovrare, in retromarcia, per entrare appunto nella rimessa, ha travolto con le ruote posteriori il piccino.

Quando il De Carolis si è reso conto di ciò che era accaduto ha cominciato ad urlare disperatamente. Ogni soccorso era impossibile, poiché Massimo è deceduto sul colpo.

Alle grida dell'investitore è accorsa la signora Maria D'Angeli. Dinanzi al corpo straziato del figlioletto la povera donna è stata colta da una crisi di dolore ed è svenuta.

Il Partito

Ludovisi

Oggi alle ore 20 attivo della sezione con Aldo Natoli

Convegni di propagandisti

Domani alle ore 20 a Casal Bertone, convegno di propagandisti con la partecipazione di Franco Maestro

Domani alle ore 20 a Tor de Schiavi convegno di propagandisti con la partecipazione di Giuliana Goggi

Circoscrizione Prenestina

Oggi alle ore 20 alla Sezione Tor de' Schiavi riunione del Comitato della Circoscrizione Prenestina con Fernando Di Giulio

Circoscrizione S. Giovanni

Oggi alle ore 19,30 Comitato del Circoscrizione di S. Giovanni con Carlo Lombardi

E' padre di tre figli

Un bruto abusa di una bambina

Il genitore della piccola fermato a piazza Navona mentre sconvolto stava ricercando il turpe individuo

Un giovane padre, sconvolto dalla disperazione, è stato fermato in piazza Navona da alcuni agenti del commissariato Monti mentre, di notte, stava ricercando un turpe individuo, suo ex amico, che gli ha violentato la figlioletta di appena nove anni. Si tratta di: Leopoldo T., abitante in via dei Coronari. Egli ha denunciato certo Filippo S., abitante nel suo stesso stabile, accusandolo di aver approfittato della bambina. Il turpe individuo, sposato e padre di tre bambini, sfruttando l'amicizia che lo legava a Leopoldo T., era riuscito a farsi affidare la figlioletta per il breve periodo delle vacanze. Un giorno l'ignobile bruto, dopo aver fatto uscire la moglie e i figli, ha invitato con una scusa la bambina in una camera, abusandone. Tornata con i genitori, la piccola, apparsa alla madre stranamente pensierosa e turbata, ha raccontato la terribile cosa ai genitori. Suo padre dapprima non ha creduto alla cosa ma avuta la conferma da un medico è uscito di casa deciso ad uccidere il suo ex amico. Per più di tre ore lo ha cercato. Poi si è incontrato con i poliziotti, ed ha denunciato il fatto.

Ora il bruto è attivamente ricercato: egli, compreso il pericolo, è fuggito di casa e nessuno sa dove sia finito.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 6 ottobre 1960.** Onomastico Bruno. Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 17,54. Luna: ultimo quarto il 12.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati maschi 69, femmine 68. Nati morti 1. Morti maschi 33, femmine 20, dei quali 9 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 60.

— **Meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 16, massima 25.

ISTITUTO GRAMSCI

I professori A. V. Bolgov e O. B. Gromalov dell'Istituto di Economia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS terranno presso la sede dell'Istituto Gramsci (Via Sicilia, 136), oggi alle ore 18, una conferenza sul tema: « **Problemi teorici e pratici dell'agricoltura sovietica - L'industrializzazione delle regioni dell'Asia centrale** ».

Lutto

E' deceduta l'altro giorno la compagna Ines Gallo della sezione Tuscolano A. Ai familiari della defunta vadano le condoglianze dei compagni dell'Unità e del Tuscolano.

Ad un anno dalla scomparsa di

CESARE FANTI

la famiglia tutta ne rinnova la cara memoria.

Sabato 8 ottobre alle ore 10 verrà celebrata una Santa Messa in suffragio nella Chiesa di S. Giuseppe in Torino.

Torino, 6 ottobre 1960

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, la Redazione, l'Amministrazione de « Il Globo » nell'anniversario della scomparsa del mai dimenticato

GR. UFF. COMM.

CESARE FANTI

invitano tutti coloro che lo ebbero caro a rinnovarne la cara memoria assistendo alla S. Messa di suffragio che si celebrerà nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte alle ore 11 di sabato 8 ottobre.

Roma, 6 ottobre 1960